

Norme redazionali della collana «Voci di scena»

diretta da Teresa Megale
edita da tab edizioni



Per le norme redazionali della collana «Voci di scena» si può far riferimento alle norme redazionali di tab edizioni, tenendo presente le seguenti eccezioni.

Rimandi a piè di pagina: i rimandi a piè di pagina seguono sempre le virgolette e precedono sempre la punteggiatura, anche negli infratesti a blocchetto.

Citazioni drammaturgiche (fuori testo, nel testo o in nota): indicare l'atto (in numero romano in maiuscoletto) la scena (in numero arabo) la battuta (in numero arabo) [**senza punto tra atto scena battuta**]. Es.: I 2 45-50. Non va nessun segno tra il nome del personaggio (in maiuscoletto, iniziale in maiuscolo) e le battute; lasciare però due spazi bianchi.

N.B. In tutte le citazioni usare cfr. o v. e simili quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine

specifiche che si indicano; non usare né cfr. né v. o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera cui si rinvia.

NOTE TIPOGRAFICHE: editore (obbligatorio; o tipografo per le edizioni antiche), luogo di stampa e anno di stampa, con eventuale numero d'ordine dell'edizione in esponente, pagina (p.) o pagine (pp.).

Opere citate più volte: **non** usare l'abbreviazione *op. cit.* Trascrivere nuovamente il nome puntato e il cognome dell'autore e parte del titolo. Es.: S. Ferrone, *Attori mercanti corsari*, cit., p. 140.

- Id.: citazione immediatamente successiva dello stesso autore all'interno della stessa nota.
- Ivi: citazione che si riferisce allo stampato cui si sia fatto riferimento nella citazione immediatamente precedente.
- *Ibid.*: citazione che si riferisce alla stessa pagina cui si è fatto riferimento nella citazione immediatamente precedente.
- Le **parentesi quadre** vanno usate oltre che per indicare le omissioni (cfr. 2.a.) anche per eventuali osservazioni dell'A. interne a una citazione (per es.: [sic!]).
- **Virgolette**: virgolette **basse** (« ») per le citazioni nel testo, nei richiami (per es. di parole o di passi di brani cit.), nei

titoli di riviste. **Apici** (‘ ’) quando si voglia comunque dare risalto al testo e per le sfumature di significato.

- Nelle **citazioni di gruppi di pagine**, quando non si usi la formula: s. o ss., indicare il numero d'arrivo con **tre** cifre (es.: pp. 20 e ss.; oppure: pp. 102-105, 1102-103, 1402-404).
- **Indicare per esteso**: a) gli anni (es.: 1650-1654); b) le carte dei manoscritti (es.: cc. 10r-v-11r); le pagine segnate con numerazione romana (es.: pp. XXI-XXII).

Le **segnature** dei manoscritti e dei libri in biblioteca, come i riferimenti bibliografici (libro, capitolo, paragrafo, verso, ecc.), vanno dati con le lettere o i numeri di riferimento spazati **senza** virgole o punti (es.: Palat. LIV I; Magl. III V 250).

Indicazioni bibliografiche

Le indicazioni bibliografiche vanno esplicitate in nota a piè di pagina e non con il sistema all'anglosassone. I nomi di più autori/curatori vanno separati dal trattino medio, preceduto e seguito dallo spazio, e non dalla virgola.

Esempi di monografie

L. Mango, *La scrittura scenica. Un codice e le sue pratiche nel teatro del Novecento*, Bulzoni, Roma 2003.

C. Meldolesi, *Pensare l'attore*, a cura di L. Mariani – M. Schino – F. Taviani, Bulzoni, Roma 2013, pp. 151-187.

Esempi di curatele

C. Goldoni, *La locandiera*, a cura di S. Mamone e T. Megale, Marsilio, Venezia 2020⁵ («Edizione nazionale delle *Opere* di C. Goldoni»).

A.-M. Cascetta – L. Peja (a cura di), *Elementi di drammaturgia*, ISU Università Cattolica, Milano 2002.

Esempi di contributi in curatele

T. Megale, *Martino Cafiero, Eleonora Duse e i sentieri teatrali che si biforcano*, in M. Cafiero, *Volere, potere. Contro Eleonora Duse*, a cura di T. Megale – E. Lenzi, tab edizioni, Roma 2022, pp. 11-102.

Esempi di articoli in riviste o quotidiani

C. Antona Traversi, *Profili di attrici italiane*, in «Natura ed Arte rivista illustrata quindicinale italiana e straniera di scienze, lettere ed arti», vol. I, 1893-94, pp. 219-227.

Bibliografia generale

Nella bibliografia generale, diversamente che nelle indicazioni bibliografiche in nota, il nome dell'autore è esteso e segue il cognome; più autori/curatori sono separati dal trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio bianco.

De Vito Puglia, Luigina – Pane Circelli, Nella, *Martino Cafiero giornalista della Napoli postunitaria*, introduzione di Arturo Fratta, responsabile delle immagini Antonino Fiorentino, Centro di studi e ricerche 'Bartolomeo Capasso', Sorrento 1993.

Schino Mirella, *L'età dei maestri. Appia, Craig, Stanislavskij, Mejerchol'd. Copeau, Artaud e gli altri*, Viella, Roma 2017.

Corsivi

Si utilizzano i corsivi per i titoli di opere, le parole straniere non entrate nell'uso comune in italiano (o nella lingua in cui è scritto il testo). Sono scritti in corsivo termini tecnici come *primadonna*, *tourn e* ecc.

Testi in lingua straniera

Si rispettano sempre i criteri tipografici utilizzati nelle lingue differenti dall'italiano. Ad esempio, per i testi in francese si utilizzano gli spazi prima/dopo le virgolette caporali, prima della punteggiatura doppia. Le maiuscole sono accentate («Champs- lys es» e non «Champs-Elys es»).

Per i testi in lingua inglese non si utilizzano le virgolette caporali « » bensì le virgolette alte “ ” e gli apici singoli ‘ ’. Nei titoli si usano sempre le maiuscole a eccezione che per preposizioni, congiunzioni e articoli.

Abbreviazioni

a. aa.	= anno, annata; -i, -e
anast.	= anastatica
art.	= articolo
c. cc.	= carta, -e
ca.	= circa
C.L.	= campo lungo
C.LL.	= campo lunghissimo
cap. capp.	= capitolo, -i
cfr.	= confronta
cit.	= citato, -i
cm.	= centimetro, -i
cod.	= codice, -i
col. coll.	= colonna, -e
ded.	= dedica
ecc.	= eccetera
ed. it.	= edizione italiana
ediz.	= edizione, -i
f. ff.	= foglio, -i
fasc.	= fascicolo, -i
fig. figg.	= figura, -e
ill.	= illustrazione, -i
inq. inqq.	= inquadatura, -e
introd.	= introduzione
km	= chilometro, -i
l. c., ll. cc.	= luogo citato, luoghi citati
lib.	= libro, -i
M.D.P.	= macchina da presa

M.F.	= mezza figura
M.P.P.	= mezzo primo piano
ms. mss.	= manoscritto, -i
n.	= nota, numero (e se genera confusione num.)
N.d.A.	= nota dell'autore
N.d.C.	= nota del curatore
n.n.	= non numerato
n.s.	= nuova serie
p. pp.	= pagina, -e
pp. n.n.	= pagine non numerate
par.	= paragrafo, -i
partic.	= particolare
P.P.	= primo piano
P.P.P.	= primissimo piano
prefaz.	= prefazione
r. [<i>in corsivo</i>]	= recto
rist.	= ristampa
sec. secc.	= secolo, -i
s. ss.	= seguente, -i
s.a.	= senza anno (di stampa)
s.d.	= senza data
seq. seqq.	= sequenza, -e
s.i.t.	= senza indicazioni tipografiche

Vanno sempre per esteso le seguenti parole:

facsimile

postfazione

presentazione

recensione

traduzione